

Adellis est: et qui in modico iniquus est, et in maiori iniquus est. ¹¹Si ergo in iniquo mammona fideles non fuistis: quod verum est, quis credet vobis? ¹²Et si in alieno fideles non fuistis: quod vestrum est, quis dabo vobis?

¹³Nemo servus potest duobus dominis servire: aut enim unum odiet, et alterum diligit: aut uni adhaerebit, et alterum contemnet: non potestis Deo servire et mammonae.

¹⁴Audiebant autem omnia haec Pharisaei, qui erant avari: et deridebant illum.

¹⁵Et ait illis: Vos estis, qui iustificatis vos coram hominibus: Deus autem novit corda vestra: quia quod hominibus altum est, abominatio est ante Deum. ¹⁶Lex, et prophetae usque ad Ioannem: ex eo regnum Dei evangelizatur, et omnis in illud vim facit. ¹⁷Facilius est autem caelum, et terram praeterire, quam de lege unum apicem cadere. ¹⁸Omnis, qui dimittit uxorem suam, et alteram ducit, moechatur: et qui dimissam a viro ducit, moechatur.

¹⁹Homo quidam erat dives, qui indueba-

nel molto: e chi è ingiusto nel poco, è ingiusto anche nel molto. ¹¹Se adunque non siete stati fedeli nel Mammona iniquo chi fiderà a voi il vero? ¹²E se non siete stati fedeli in quel d'altri, chi fiderà a voi il vostro?

¹³Niun servo può servire a due padroni: poichè o odierà l'uno e amerà l'altro: o si affezionerà al primo e disprezzerà il secondo: non potete servire a Dio e al Mammona.

¹⁴E i Farisei, che erano avari udivano tutte queste cose: e si burlavano di lui.

¹⁵Ed egli disse loro: Voi siete quelli che vi dimostrate giusti nel cospetto degli uomini: ma Dio conosce i vostri cuori: poichè quello che è eccellente secondo gli uomini, è abominevole davanti a Dio.

¹⁶La legge e i profeti sino a Giovanni: da indi in poi viene predicato il regno di Dio, e tutti si sforzano di entrarvi. ¹⁷Or è più facile che passi il cielo e la terra, di quel che cada a terra un solo apice della legge.

¹⁸Chiunque ripudia la propria moglie, e ne prende un'altra, commette adulterio: e chiunque sposa quella che è stata ripudiata dal marito, commette adulterio.

¹⁹V'era un uomo ricco, il quale si vestiva

¹³ Matth. 6, 24. ¹⁴ Matth. 11, 12. ¹⁵ Matth. 5, 32; Marc. 10, 11; 1 Cor. 7, 10-11.

mente sarà ancora infedele nel molto. Se pertanto nell'amministrazione delle ricchezze terrene (che non sono vere ricchezze dinanzi a Dio) non siete fedeli, ossia non ne fate l'uso voluto da Dio, non sarete nemmeno fedeli nell'uso delle vere ricchezze spirituali e celesti, che sono le grazie di Dio.

¹² In quel d'altri. Le ricchezze terrene vengono dette di altri, perchè non le portiamo con noi venendo al mondo, e neppure con noi le porteremo nell'abbandonare il mondo, e possono esserci tolte da un momento all'altro. Cosa nostra sono invece i beni spirituali, che non possono esserci tolti e portiamo sempre con noi nel cielo. Se adunque uno si mostra infedele nell'amministrare la roba d'altri, cioè le ricchezze temporali, merita che da Dio non gli siano affidati i veri tesori.

Il vostro. Alcuni codici greci hanno: il suo. Questa lezione sarebbe più chiara.

¹³ Niun servo, ecc. V. n. Matt. VI, 24.

¹⁴ Erano avari, ecc. I Farisei, che rubavano sotto pretesto di lunghe orazioni (Matt. XXIII, 14), colti sul vivo dalle ultime parole di Gesù: Non potete servire a Dio e al Mammona; si burlavano arricciando il naso contro di lui (greco), disprezzando i suoi insegnamenti.

¹⁵ Voi siete quelli, ecc. Gesù denuncia pubblicamente l'ipocrisia dei Farisei, la quale se li faceva comparir giusti davanti agli uomini, non bastava però a giustificarli al cospetto di Dio, il quale giudica non secondo le apparenze esterne, ma legge nel fondo dei cuori. Avviene sovente che quello che è più ammirato dagli uomini, i quali giudicano secondo le apparenze, sia abominevole agli occhi di Dio.

¹⁶ La legge e i profeti, ecc. Seguita a confutare i Farisei, che si gloriavano di osservare la legge, e mostra loro che in realtà non osservano, ma trasgrediscono la legge. La legge e i profeti erano una preparazione a Gesù Cristo, perciò se essi avessero creduto alla legge e ai profeti, crederebbero anche a Gesù Cristo. A cominciare poi dal tempo di Giovanni Battista viene apertamente predicata la venuta del regno di Dio, e mentre tutti gli altri si sforzano di entrarvi, i Farisei non solo non vi entrano, ma lo combattono. V. n. Matt. XI, 12-13.

¹⁷ V. n. Matt. V, 18. Se fossero veri zelatori della legge, dovrebbero credere a Gesù Cristo, il



Fig. 118.
Lettere ebraiche
sormontate
da piccoli tratti.

quale è venuto a perfezionare e condurre a compimento la legge.

¹⁸ V. n. Matt. V, 32. Con l'esempio del matrimonio Gesù mostra com'Egli richiami gli uomini all'esatta osservanza della legge.

¹⁹ V'era un uomo ricco. Nella parabola del fattore infedele Gesù ha mostrato come dobbiamo impiegare le ricchezze per assicurare la nostra vita avvenire, in quella del ricco malvagio fa vedere i castighi riservati a colui che abusa delle ricchezze, e non cerca di farsi amici i poveri col l'elemosina. La parabola ha due parti: la prima 19-21, si svolge in terra, la seconda nel Shèol.

Vestiva di porpora e di bisso. Il suo mantello era di porpora, e la sua tonaca aderente alla pelle